

Analisi di Bilancio

Gabriele Serafini per LazioCrea



1

***L'analisi di bilancio:
presupposti, contenuto e fasi
tipiche***

PRESUPPOSTI E CONTENUTO DELLE ANALISI DI BILANCIO

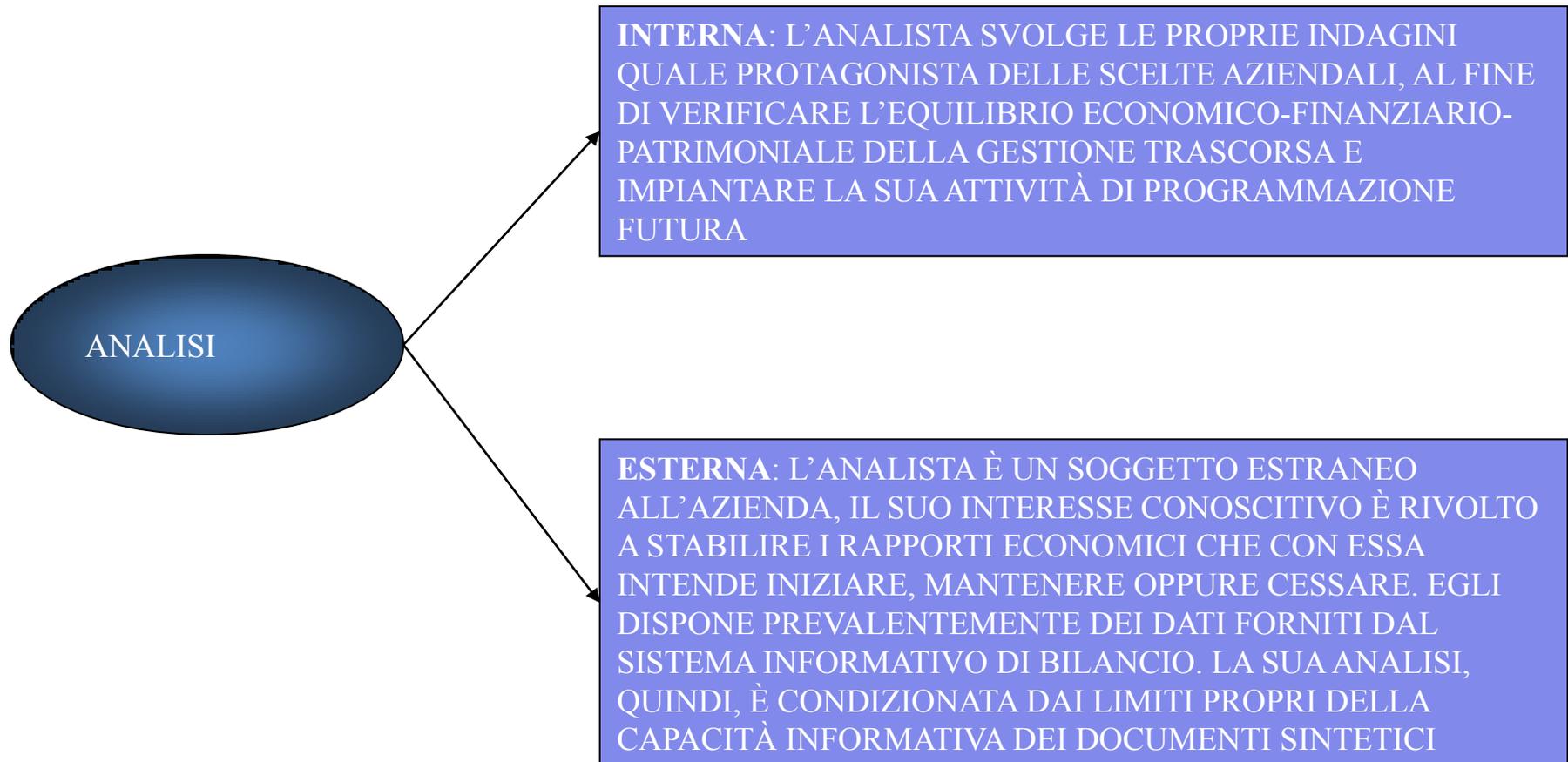
(1 di 2)

➤ L'ANALISI DI BILANCIO UTILIZZA TECNICHE QUANTITATIVE CHE PONGONO A CONFRONTO I DATI NORMALMENTE TRATTI DA BILANCI DI PIÙ ESERCIZI CONSECUTIVI, EFFETTUANDO COMPARAZIONI NEL TEMPO E/O NELLO SPAZIO

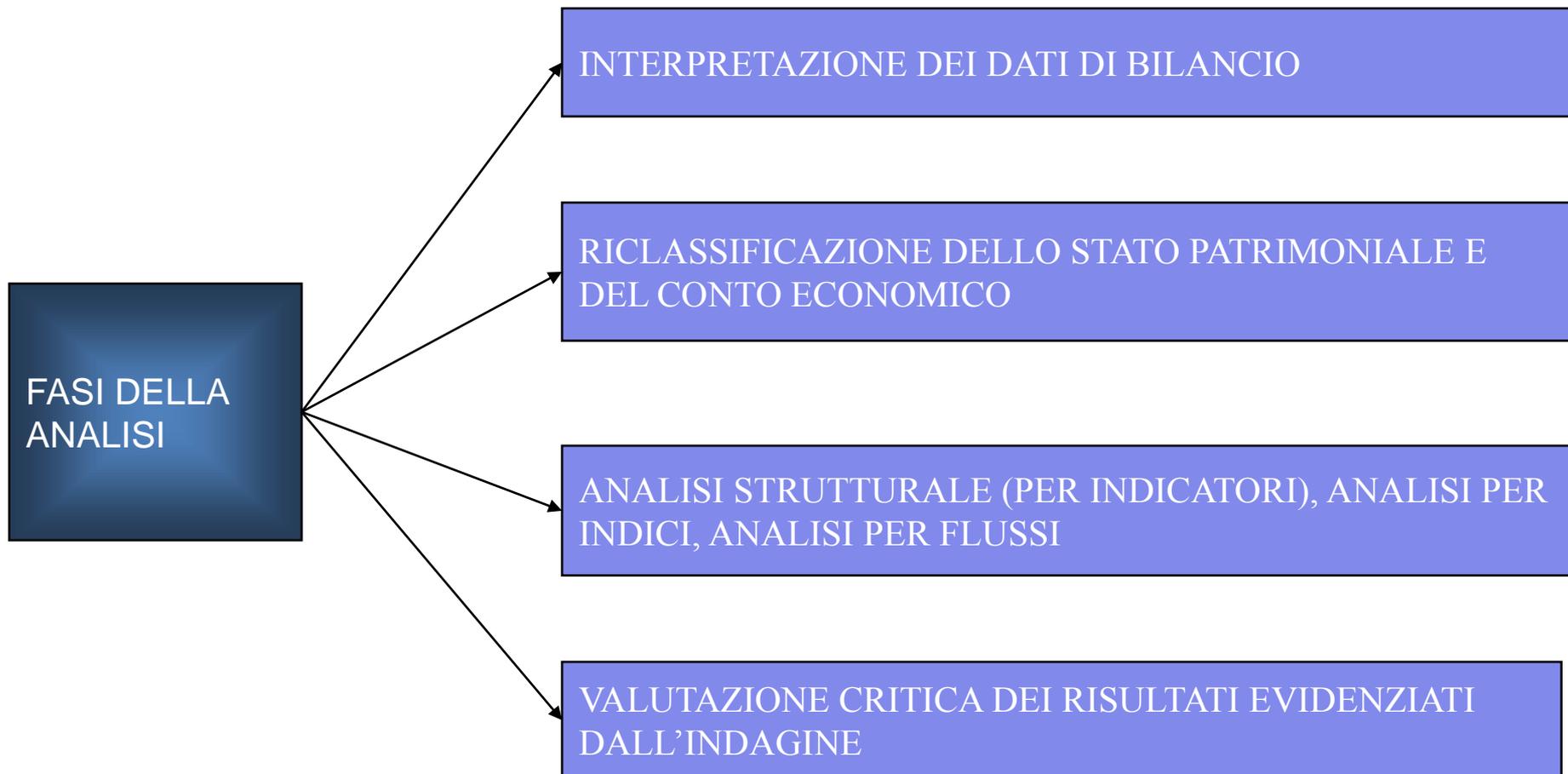
➤ LA FINALITÀ DELL'ANALISI DI BILANCIO CONSISTE NON SOLO NEL PERMETTERE L'INTERPRETAZIONE DELLA GESTIONE TRASCORSA (indagini storiche) MA ANCHE NELL'ORIENTARE IL LETTORE NEI SUOI COMPORTAMENTI FUTURI (indagini prospettive)

PRESUPPOSTI E CONTENUTO DELLE ANALISI DI BILANCIO

(2 di 2)



FASI DELL'ANALISI DI BILANCIO



FASI DELL'ANALISI DI BILANCIO

FASI DELLA
ANALISI

INTERPRETAZIONE DEI DATI DI BILANCIO

- *LETTERALE*
- *REVISIONALE*
- *PROSPETTICA*

FASI DELL'ANALISI DI BILANCIO

FASI DELLA
ANALISI

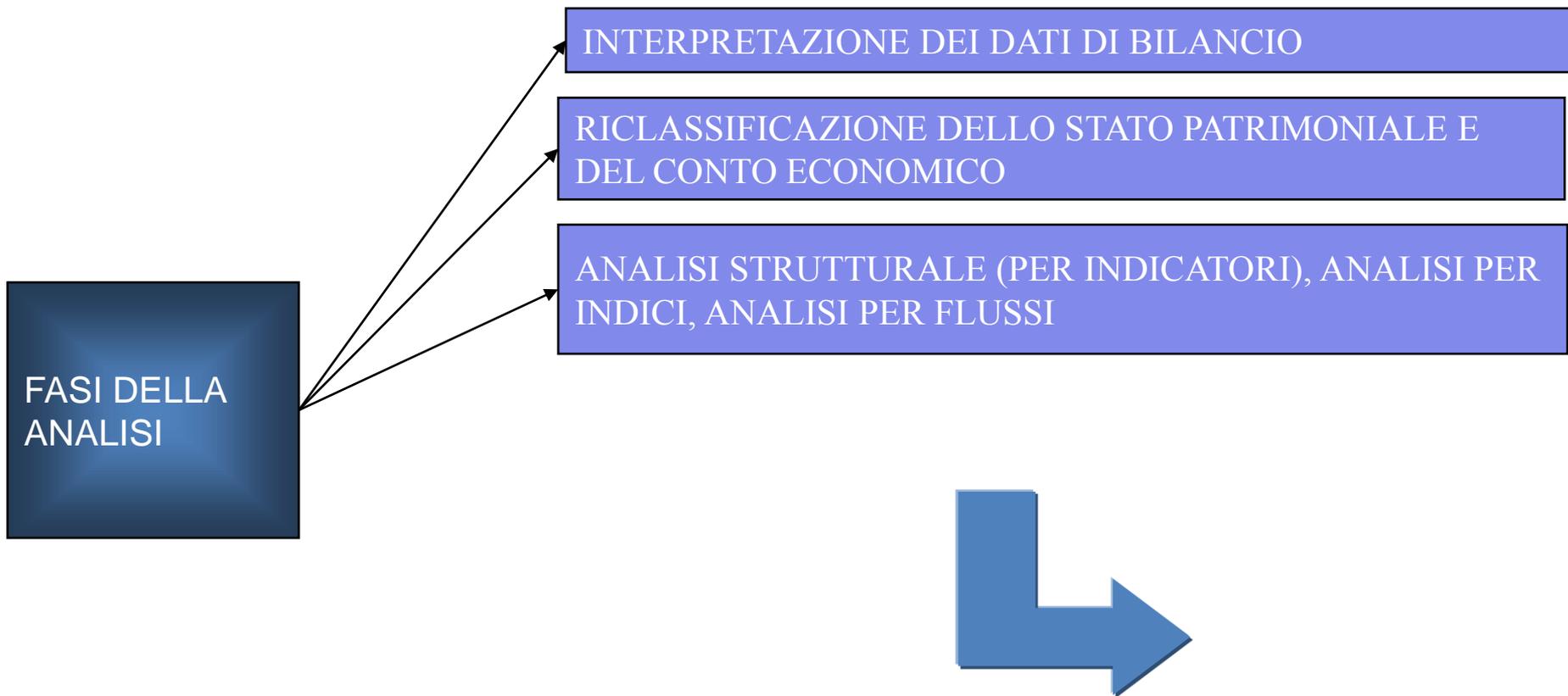
INTERPRETAZIONE DEI DATI DI BILANCIO

RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE E
DEL CONTO ECONOMICO

Lo **Stato patrimoniale** destinato alla pubblicazione non esprime le caratteristiche di **liquidità** ed **esigibilità** degli elementi dell'attivo e del passivo.

Il **Conto economico** non permette l'esatta identificazione del reddito operativo ed i singoli componenti di reddito sono classificati in base alla loro **natura** senza considerare l'area funzionale di pertinenza

FASI DELL'ANALISI DI BILANCIO



TECNICHE DI ANALISI

STRUTTURALE

Si basa sull'elaborazione e sull'utilizzo di determinati **indicatori di bilancio** e, in particolare, del **margine di struttura secco e allargato**, del **capitale circolante netto** e del **margine di tesoreria**.

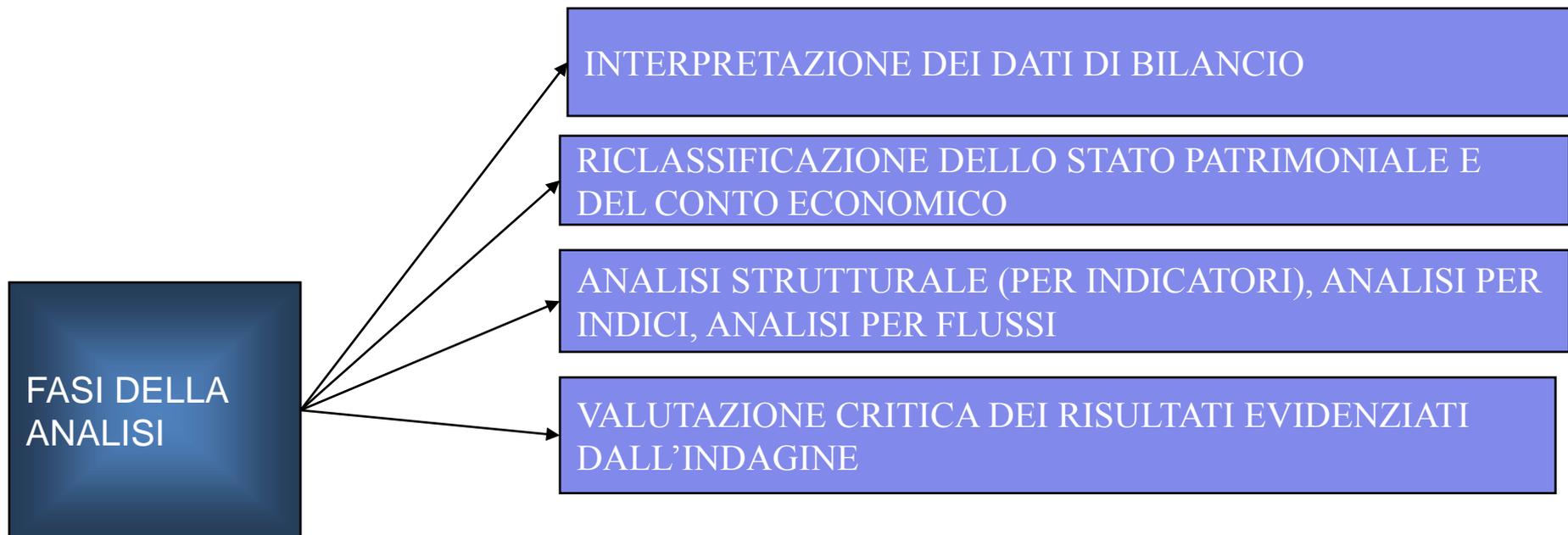
PER INDICI

Gli **indici**, detti anche **ratios**, sono **rapporti** tra valori desumibili dal bilancio d'esercizio; se attentamente esaminati, consentono un'efficace interpretazione dell'andamento della gestione, sia in relazione a quella trascorsa che in senso prospettico.

PER FLUSSI

Consente di approfondire le indagini inerenti l'**aspetto finanziario** della gestione e tende a spiegare le motivazioni dei cambiamenti intervenuti

FASI DELL'ANALISI DI BILANCIO



La **valutazione critica dei risultati ottenuti** dalle analisi di bilancio è interamente affidata alle *capacità professionali* di colui che li esamina.

L'interpretazione dei risultati implica una competenza professionale differente da quella tecnica, necessaria per effettuare le elaborazioni quantitative; per adottare idonee scelte manageriali è importante, infatti, saper *utilizzare correttamente i dati*.

2

La riclassificazione dei prospetti contabili

LA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

(1 di 2)

NELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
SECONDO CRITERI FINANZIARI:

GLI IMPIEGHI



VENGONO ORDINATI IN RELAZIONE AL LORO GRADO DI LIQUIDITÀ (DECRESCENTE), CIOÈ SECONDO LA LORO *ATTITUDINE A RITORNARE IN FORMA LIQUIDA* IN UN PERIODO DI TEMPO INFERIORE ALL'ANNO (ATTIVO CIRCOLANTE) O SUPERIORE (ATTIVO IMMOBILIZZATO)

LE FONTI



SONO ESPOSTE IN FUNZIONE DELLA LORO ESIGIBILITÀ, CIOÈ *DELL'EPOCA DI RIMBORSO O SCADENZA*, CHE PUÒ VERIFICARSI ENTRO L'ANNO (PASSIVITÀ CORRENTI), OLTRE L'ANNO (PASSIVITÀ CONSOLIDATE), O ESSERE INDETERMINATA (CAPITALE DI PROPRIETÀ)

LA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

(2 di 2)

GLI IMPIEGHI

Ac Attivo circolante ($Li + Ld + Rm$)
Li Liquidità immediate
Ld Liquidità differite
Rm Rimanenze
In Attivo immobilizzato

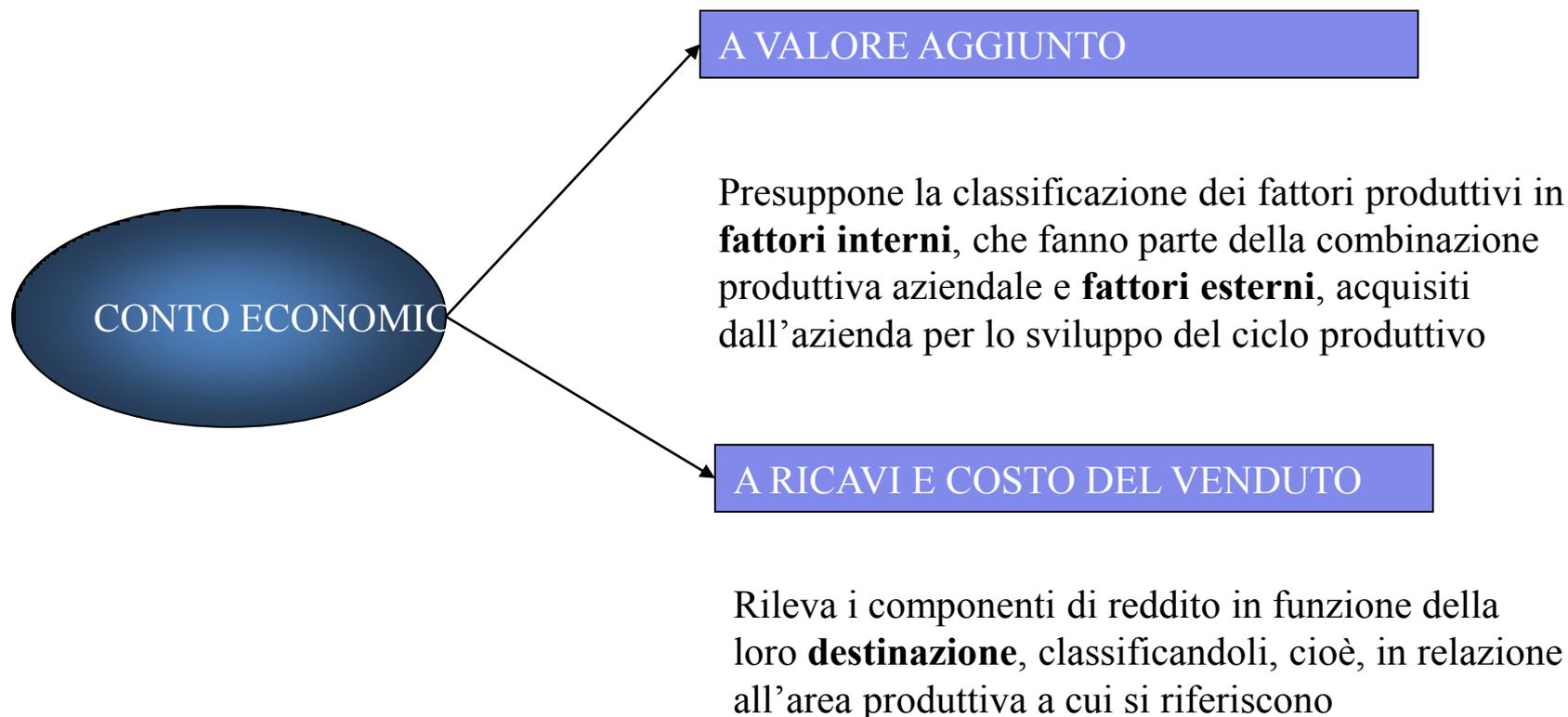
TI TOTALE IMPIEGHI ($Ac + In$)

LE FONTI

Pb Passività correnti
Pbt Passività a brevissimo termine
Pc Passività consolidate
Ct Capitale di terzi ($Pb + Pc$)
Pn Patrimonio netto ($Cp + Rn$)
Cp Capitale di proprietà ($Cs + riserve$)
Cs Capitale sociale

TF TOTALE FONTI ($Ct + Cp$)

LA RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO (1 di 3)



IL CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO

(2 di 3)

| CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO | | |
|---|--------|--------------|
| Ricavi di vendita al netto delle rettifiche | | (Ve) |
| + Costi capitalizzati per lavori in economia e costruzioni interne | | |
| +/- Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati, prodotti in lavorazione, lavori in corso su ordinazione (+ incremento, - decremento) | | |
| + Altri ricavi complementari | | |
| = VALORE DELLA PRODUZIONE | | (Vp) |
| - Costi d'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci al netto delle rettifiche | | |
| +/- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (+ incremento, - decremento) | | |
| - Costi per servizi (comprese le lavorazioni presso terzi) e costi per godimento di beni di terzi | | |
| - Altri costi operativi | | |
| = VALORE AGGIUNTO | | (Va) |
| - Costi del personale | | |
| = MARGINE OPERATIVO LORDO | EBITDA | (MoL) |
| - Ammortamenti | | |
| - Svalutazione crediti | | |
| - Accantonamenti a fondi per rischi e oneri | | |
| = REDDITO OPERATIVO | EBIT | (Ro) |
| +/- Proventi e oneri finanziari (risultato della gestione finanziaria) | | |
| +/- Proventi e oneri atipici (risultato della gestione atipica) | | |
| = REDDITO DELLA GESTIONE CORRENTE | | |
| +/- Proventi e oneri straordinari (risultato della gestione straordinaria) | | |
| = REDDITO AL LORDO DELLE IMPOSTE | | (RI) |
| - Imposte sul reddito | | |
| = REDDITO NETTO D'ESERCIZIO | | (Rn) |

IL CONTO ECONOMICO A RICAVI E COSTO DEL VENDUTO (3 di 3)

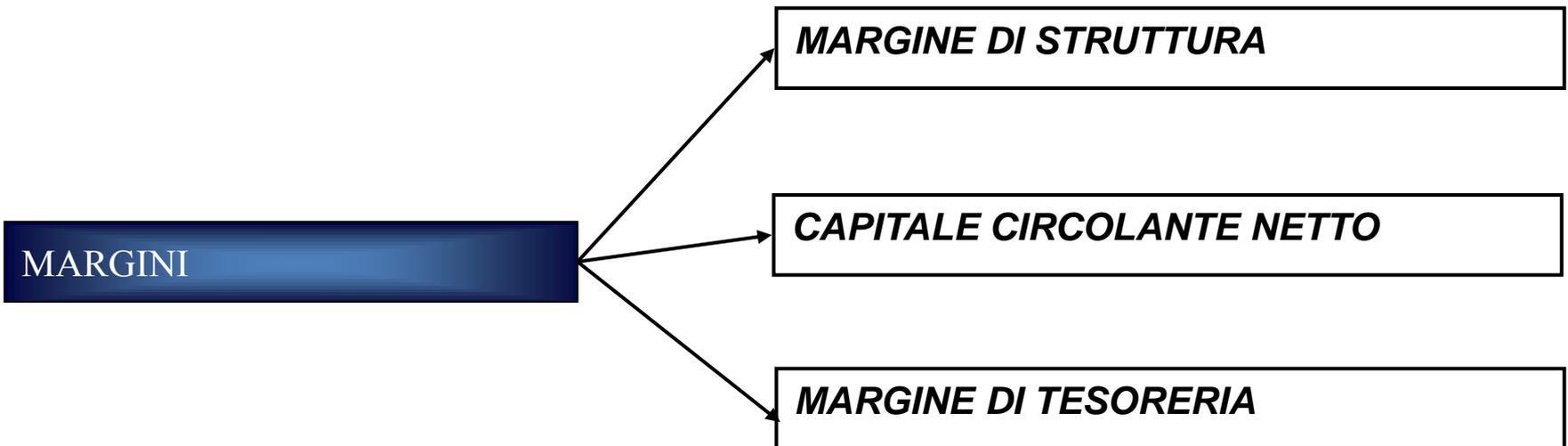
| CONTO ECONOMICO A RICAVI E COSTO DEL VENDUTO | |
|--|------|
| Ricavi di vendita al netto delle rettifiche | (Ve) |
| - Costo del venduto | (Cv) |
| <hr/> | |
| = RESULTATO LORDO INDUSTRIALE | |
| - Costi commerciali (costi di vendita e di distribuzione) | |
| - Costi di amministrazione | |
| + Proventi diversi | |
| <hr/> | |
| = REDDITO OPERATIVO | (Ro) |
| +/- Proventi e oneri finanziari (risultato della gestione finanziaria) | |
| +/- Proventi e oneri atipici (risultato della gestione atipica) | |
| <hr/> | |
| = REDDITO DELLA GESTIONE CORRENTE | |
| +/- Proventi e oneri straordinari (risultato della gestione straordinaria) | |
| <hr/> | |
| = REDDITO AL LORDO DELLE IMPOSTE | (Rl) |
| - Imposte sul reddito | |
| <hr/> | |
| = REDDITO NETTO D'ESERCIZIO | (Rn) |

3

L'analisi strutturale

CONTENUTO DELL'ANALISI STRUTTURALE

SI BASA SULL'ELABORAZIONE E SULL'UTILIZZO DI DETERMINATI VALORI DIFFERENZIALI, CHIAMATI *INDICATORI DI BILANCIO*, O *MARGINI*



TERMINOLOGIA UTILE

Simbologia

Dove:

In = Immobilizzazioni nette

Rm = Rimanenze (compresi i risconti attivi a breve)

Ld = Liquidità differite (compresi i ratei attivi)

Li = Liquidità immediate

Cp = Capitale di proprietà (Capitale sociale + Riserve +/- Utili/Perdite)

Pc = Passività consolidate (Debiti con scadenza oltre 12 mesi + Fondi per rischi e oneri a medio-lungo termine + Risconti passivi pluriennali)

Pb = Passività correnti (Debiti con scadenza entro i 12 mesi + Ratei passivi + Risconti passivi a breve + Fondi per rischi e oneri a breve)

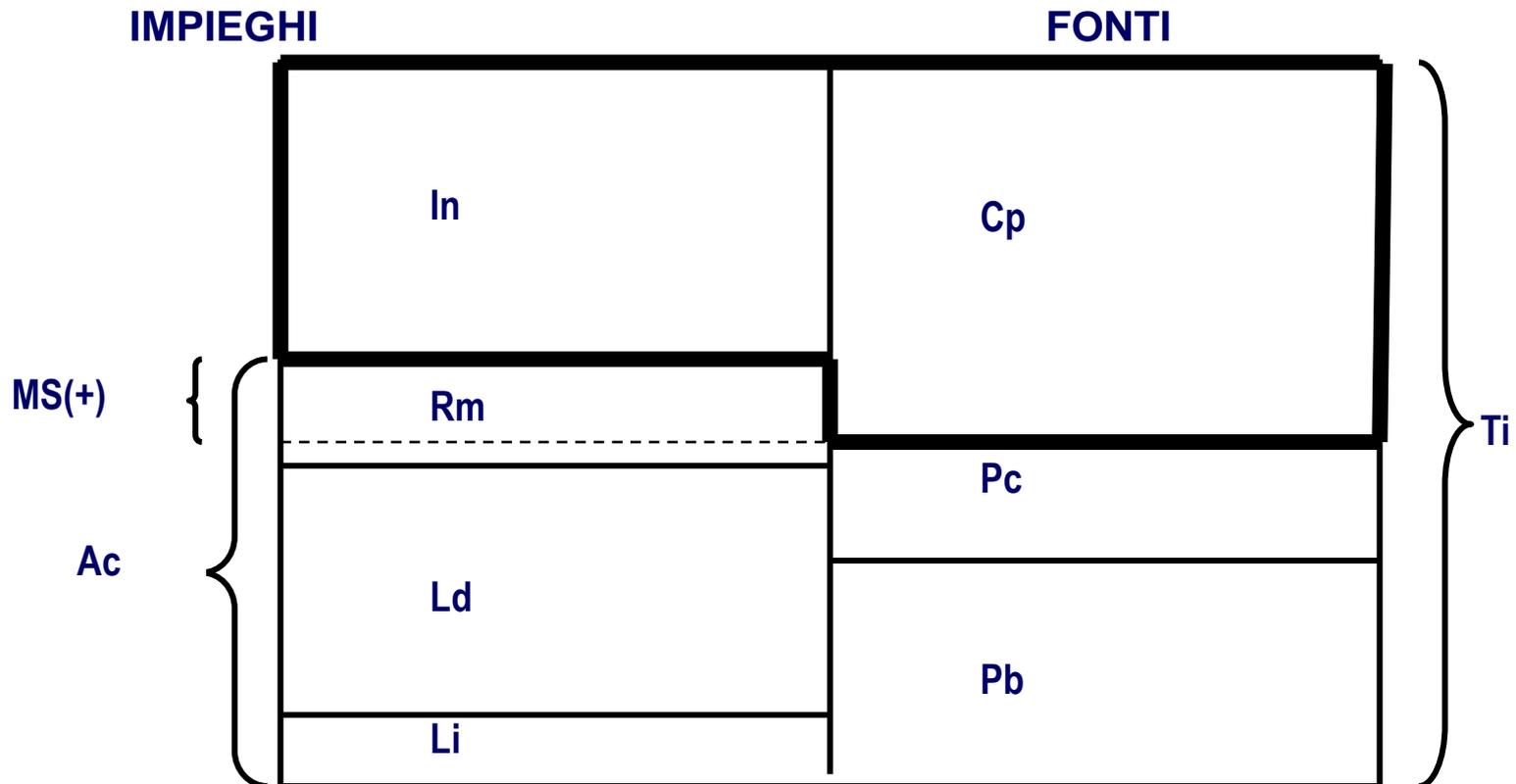
Ac = Attivo circolante

Ti = Totale impieghi

IL MARGINE DI STRUTTURA

$$\text{Il margine di struttura [MS = Cp - In]}$$

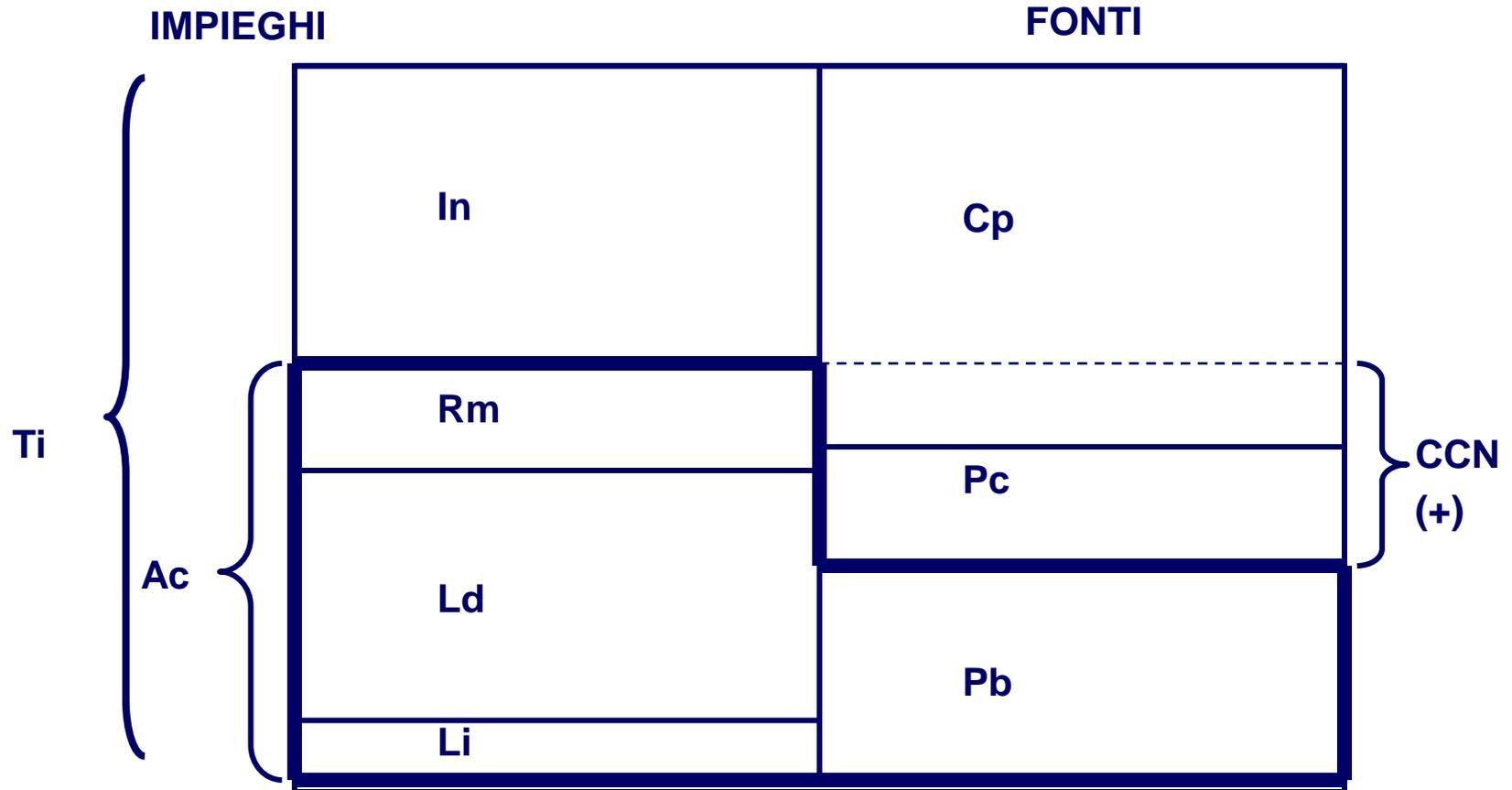
Indica la capacità di **copertura** delle immobilizzazioni con mezzi propri



IL CAPITALE (PATRIMONIO) CIRCOLANTE NETTO

Il capitale circolante netto [$CCN = Ac - Pb$]

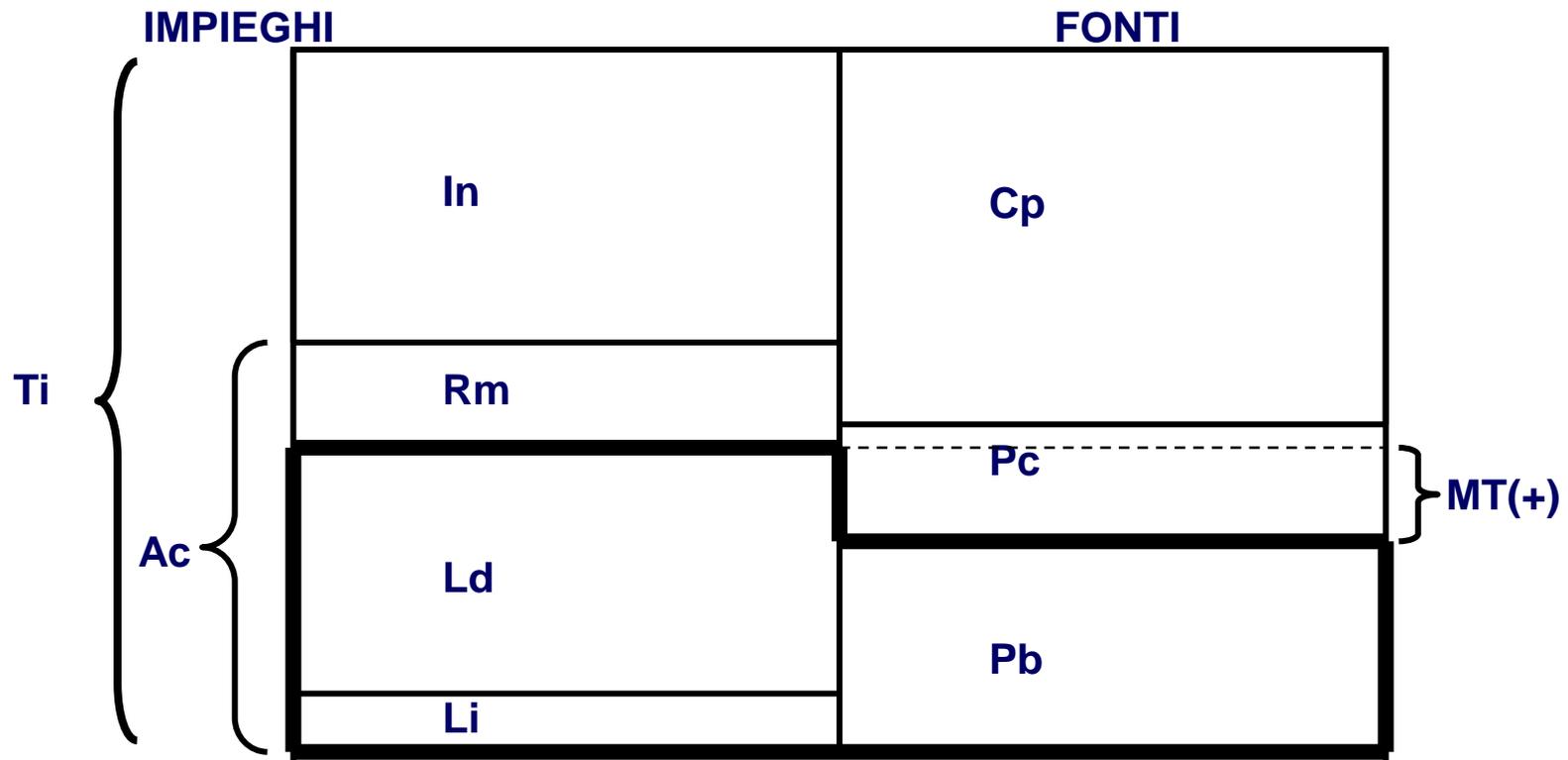
Indica la capacità di far fronte agli **impegni finanziari** di breve periodo con le risorse della gestione corrente



IL MARGINE DI TESORERIA

$$\text{Il margine di tesoreria [MT = (Ld+Li) - Pb]}$$

Se **negativo**, segnala la presenza di tensioni finanziarie di breve periodo



I LIMITI DELL'ANALISI STRUTTURALE

LIMITI SEGNALETICI

```
graph LR; A[LIMITI SEGNALETICI] --> B[LA SUA APPLICAZIONE È LIMITATA GENERALMENTE AI VALORI DELLO STATO PATRIMONIALE]; A --> C[SI BASA SU VALORI ASSOLUTI E NON PERCENTUALI]; A --> D[IL GIUDIZIO NON È LEGATO ALL'AMMONTARE DEI VALORI DIFFERENZIALI, MA AL LORO SEGNO POSITIVO O NEGATIVO];
```

LA SUA APPLICAZIONE È LIMITATA
GENERALMENTE AI VALORI DELLO STATO
PATRIMONIALE

SI BASA SU VALORI ASSOLUTI E NON
PERCENTUALI

IL GIUDIZIO NON È LEGATO ALL'AMMONTARE
DEI VALORI DIFFERENZIALI, MA AL LORO
SEGNO POSITIVO O NEGATIVO

ESERCITAZIONE

Analisi della struttura finanziaria di un'azienda industriale (caso di struttura equilibrata)

La struttura finanziaria della Paris s.p.a., che svolge attività industriale, a una certa data è quella riportata nel prospetto qui a lato.

| IMPIEGHI | | FONTI | |
|------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| In | € 45.000.000 | Cp | € 50.000.000 |
| Rm | € 17.500.000 | Pc | € 14.300.000 |
| Ld | € 19.256.000 | Pb | € 17.700.000 |
| Li | € 244.000 | | |
| TOTALE IMPIEGHI | € 82.000.000 | TOTALE FONTI | € 82.000.000 |

Presentiamo l'analisi della struttura finanziaria attraverso l'elaborazione del margine di struttura secco, del capitale circolante netto e del margine di tesoreria, tenendo conto che il magazzino presenta una scorta permanente valutata € 1.500.000, che deve quindi essere considerata come immobilizzazione.

Il margine di struttura secco (Mss) dell'azienda è dato da:

| | | |
|---|--------------------|---|
| Cp | € 50.000.000 | – |
| In (45.000.000 + 1.500.000) | € 46.500.000 | = |
| margine di struttura secco (Mss) | € 3.500.000 | |

Esso risulta positivo; ciò vuol dire che il capitale proprio copre il fabbisogno finanziario originato dalle immobilizzazioni nette e dalla scorta permanente. Si può affermare, quindi, anche senza calcolare il margine di struttura allargato, che la struttura patrimoniale-finanziaria dell'azienda è solida ed equilibrata, poiché il fabbisogno finanziario durevole è coperto con i soli mezzi propri.

Il **capitale circolante netto (CCN)** è dato dalla differenza tra l'attivo circolante (Ac) e il totale delle passività correnti (Pb):

| | |
|--|---------------------|
| Rm (17.500.000 – 1.500.000) | € 16.000.000 + |
| Ld | € 19.256.000 + |
| Li | € 244.000 = |
| | <hr/> |
| totale attivo circolante (Ac) | € 35.500.000 – |
| Pb | € 17.700.000 = |
| | <hr/> |
| capitale circolante netto (CCN) | € 17.800.000 |
| | <hr/> <hr/> |

Tale indicatore, essendo positivo, evidenzia l'esistenza di equilibrio tra investimenti a breve termine e debiti di corrispondente durata.

Il **marginale di tesoreria (Mt)** è dato dalla differenza tra l'attivo circolante al netto delle scorte (Ac – Rm) e il totale delle passività correnti (Pb):

| | | | |
|------------------------------------|----------|------------------|---|
| Ld | € | 19.256.000 | + |
| Li | € | 244.000 | = |
| | | | |
| | € | 19.500.000 | – |
| Pb | € | 17.700.000 | = |
| | | | |
| marginale di tesoreria (Mt) | € | 1.800.000 | |

Anche questa grandezza ha un valore positivo; ciò indica l'esistenza di un efficiente sincronismo tra entrate e uscite di mezzi monetari.

I risultati ottenuti evidenziano che la Paris s.p.a. presenta una struttura finanziaria equilibrata, per l'esistenza di un'adeguata correlazione temporale tra fonti di finanziamento e impieghi.

4

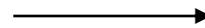
L'analisi patrimoniale: indici di struttura

L'ANALISI PER INDICI

(1 di 2)

GLI INDICI, O RATIOS, SONO RAPPORTI GENERALMENTE DESUMIBILI DAL BILANCIO D'ESERCIZIO CHE PERMETTONO

LA COMPARAZIONE NEL TEMPO



studio dell'andamento della gestione trascorsa e della sua tendenza evolutiva

LA COMPARAZIONE NELLO SPAZIO O INTERAZIENDALE



verifica delle **analogie** e delle **differenze** con i dati gestionali della concorrenza

GLI INDICI NON DEVONO ESSERE VALUTATI SINGOLARMENTE, MA INSERITI IN UN SISTEMA COORDINATO

L'ANALISI PER INDICI

(2 di 2)

ANALISI DEL LIVELLO DI
SOLIDITÀ PATRIMONIALE

*INDICI DI
STRUTTURA*

ANALISI DEGLI
EQUILIBRI FINANZIARI

*INDICI DI
CORRELAZIONE*

ANALISI DELLA
REDDITIVITÀ AZIENDALE

*INDICI DI
REDDITIVITÀ*

L'ANALISI PATRIMONIALE: GLI INDICI DI STRUTTURA

(1 di 2)

HANNO LA FINALITÀ DI EVIDENZIARE L'ESISTENZA O MENO DI *CONDIZIONI DI EQUILIBRIO NELLA COMPOSIZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI*.

POSSIAMO DISTINGUERLI IN:

INDICI DI STRUTTURA SEMPLICI

Misurano l'**incidenza** di ciascuna classe di impieghi o fonti sul totale degli impieghi

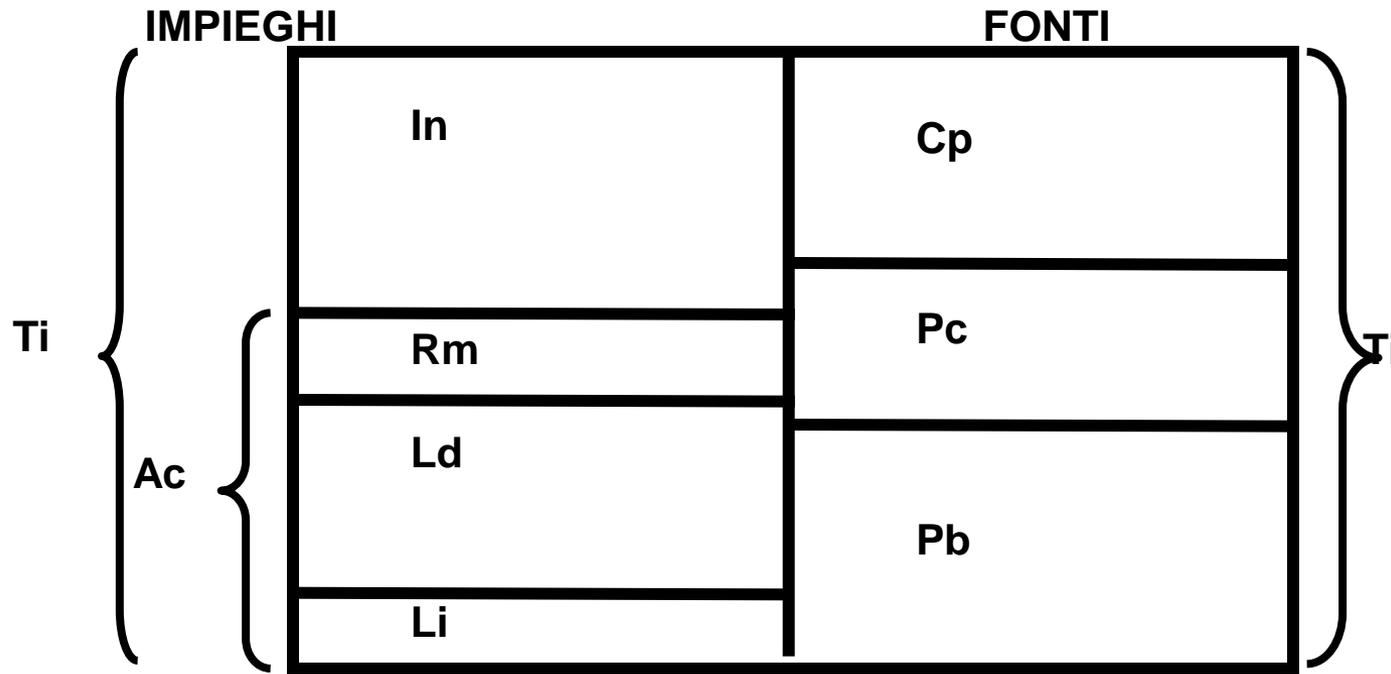
INDICI DI STRUTTURA COMPOSTI

Mettono in relazione **single classi** di fonti (o di impieghi) tra loro

L'ANALISI PATRIMONIALE: GLI INDICI DI STRUTTURA

METTONO IN RELAZIONE SINGOLE CLASSI DI IMPIEGHI O DI FONTI TRA LORO O CON IL TOTALE DEGLI IMPIEGHI

HANNO COME L'OBIETTIVO DI EVIDENZIARE CONDIZIONI DI EQUILIBRIO O SQUILIBRIO PATRIMONIALE



L'ANALISI PATRIMONIALE: GLI INDICI DI STRUTTURA SEMPLICI

(1 di 2)

$$\text{Indice di elasticità degli impieghi} = \frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Totale impieghi}} \times 100$$

$$\text{Indice di rigidità degli impieghi} = \frac{\text{Attivo immobilizzato}}{\text{Totale impieghi}} \times 100$$

questi indici forniscono indicazioni sul **grado di elasticità** della gestione

L'ANALISI PATRIMONIALE: GLI INDICI DI STRUTTURA SEMPLICI

$$\text{Indice di incidenza dei debiti a breve} = \frac{\text{Passività a breve}}{\text{Totale impieghi}} \times 100$$

$$\text{Indice di incidenza dei debiti a m/l termine} = \frac{\text{Passività consolidate}}{\text{Totale impieghi}} \times 100$$

$$\text{Indice di dipendenza finanziaria} = \frac{\text{Capitale di terzi}}{\text{Totale impieghi}} \times 100$$

$$\text{Indice di incidenza del capitale proprio} = \frac{\text{Capitale di proprietà}}{\text{Totale impieghi}} \times 100$$

L'ANALISI PATRIMONIALE: GLI INDICI DI STRUTTURA COMPOSTI

$$\text{Indice di elasticità strutturale} = \frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Attivo immobilizzato}} \times 100$$

$$\text{Indice di rigidità strutturale} = \frac{\text{Attivo immobilizzato}}{\text{Attivo circolante}} \times 100$$

$$\text{Indice di ricorso al capitale di terzi} = \frac{\text{Capitale di terzi}}{\text{Capitale di proprietà}} \times 100$$

5

L'analisi finanziaria: indici di copertura, di solvibilità, di durata e rotazione

L'ANALISI FINANZIARIA

Indici di copertura

- ➔ di autocopertura
- ➔ di copertura mediante il capitale permanente

Indici di solvibilità

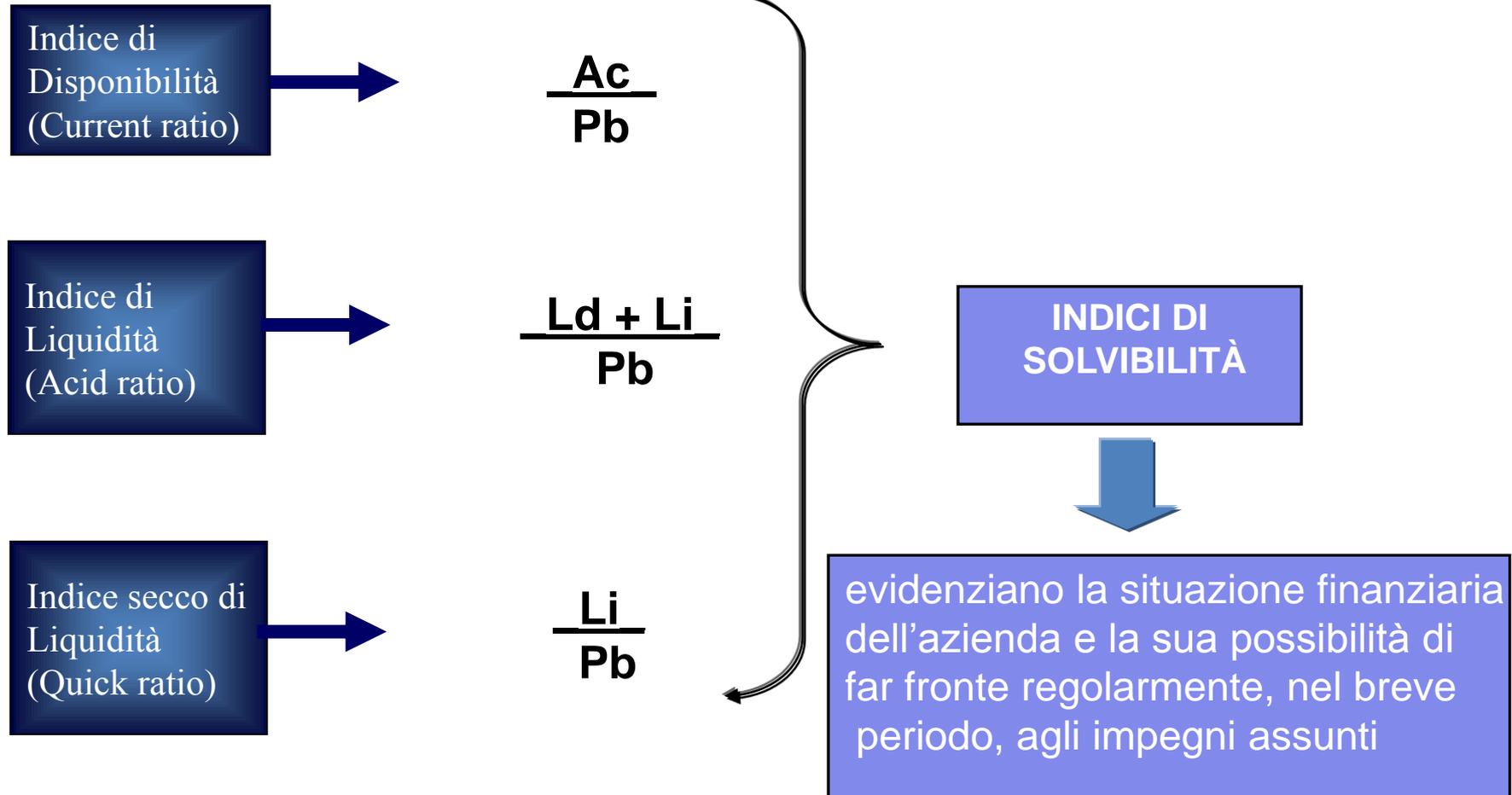


L'ANALISI FINANZIARIA: GLI INDICI DI COPERTURA

$$\text{Indice di autocopertura} = \frac{\text{Capitale di proprietà}}{\text{Attivo immobilizzato}} \times 100$$

$$\text{Indice di copertura con capitale permanente} = \frac{\text{Passività consolidate} + \text{Capitale di proprietà}}{\text{Attivo immobilizzato}} \times 100$$

L'ANALISI FINANZIARIA: GLI INDICI DI SOLVIBILITA'



L'ANALISI FINANZIARIA: GLI INDICI DI DURATA E DI ROTAZIONE

Sono indicatori del grado di **efficienza** della gestione

Indice di durata dei crediti
(dilazione media su vendite)



$$\frac{\text{Crediti v/clienti}}{\text{Totale crediti v/clienti sorti nell'anno}}$$

Indice di durata dei debiti
(dilazione media su acquisti)



$$\frac{\text{Debiti v/fornitori}}{\text{Totale debiti v/fornitori sorti nell'anno}}$$

Indici di
durata

Indice di rotazione
del capitale investito



$$\frac{V_e}{T_i}$$

Indice di
rotazione delle scorte



$$\frac{\text{Costo del venduto}}{\text{Rimanenze}}$$

Indici di
rotazione

6

L'analisi economica: indici di redditività e produttività

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ (1 di 9)

Mettono in relazione valori desunti dal **Conto economico** con valori dello Stato patrimoniale

Hanno l'obiettivo di evidenziare l'**origine** del risultato economico aziendale

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

1) Ricavi di vendita...

B) Costi della produzione

REDDITO OPERATIVO

C) Proventi e oneri finanziari

E) Proventi e oneri straordinari

REDDITO AL LORDO DELLE IMPOSTE

-) Imposte sul reddito dell'esercizio

--) Utile (perdita) dell'esercizio

| | IMPIEGHI | FONTI | |
|----|----------|-------|----|
| | In | Cp | Ti |
| | Rm | Pc | |
| Ac | Ld | Pb | |
| | Li | | |

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ (2 di 9)

Simbologia

In = Immobilizzazioni nette

Rm = Rimanenze

Ld = Liquidità differite

Li = Liquidità immediate

Vp = Valore della produzione

Ve = Ricavi di vendita

Ro = Reddito operativo

Cp = Capitale di proprietà

Pc = Passività consolidate

Pb = Passività correnti

Ac = Attivo circolante

Ti = Totale impieghi

RI = Reddito al lordo delle imposte

Rn = Reddito netto

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ (3 di 9)

Il ROE (Return On Equity)

Indice di redditività del
capitale proprio


$$\frac{R_n}{C_p}$$

ESPRIME IL GRADO
DI REMUNERAZIONE
DEL CAPITALE DI RISCHIO

PERMETTE IL CONFRONTO
CON INVESTIMENTI
ALTERNATIVI

EVIDENZIA LA
CAPACITÀ DI ATTRAZIONE
DELL'AZIENDA

Il ROI (Return On Investment)

Indice di redditività del
capitale investito


$$\frac{R_o}{T_i}$$

MISURA L'EFFICIENZA
ECONOMICA DELLA
GESTIONE CARATTERISTICA

INDICA IL RENDIMENTO DEL CAPITALE
INVESTITO INDIPENDENTEMENTE DALLE
MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ (5 di 9)

IL ROI DEVE ESSERE CONFRONTATO CON IL COSTO MEDIO DEI FINANZIAMENTI CON CAPITALE DI TERZI PER STABILIRE LA CONVENIENZA O MENO A FINANZIARE NUOVI INVESTIMENTI ATTRAVERSO FORME DI INDEBITAMENTO

Indice di onerosità del
capitale di credito (ROD)

=



$$\frac{Of}{Pc + Pb}$$

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ

(6 di 9)

FATTORI CHE INFLUENZANO IL ROI

$$\frac{Ro}{Ti} = \frac{\cancel{Vo}}{Ti} \times \frac{Ro}{\cancel{Vo}}$$

ROI = **Indice di rotazione del capitale investito** **x** **Indice di redditività delle vendite (ROS)**

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ (7 di 9)

Indice di incidenza della
gestione non caratteristica



$$\frac{R_n}{R_o}$$

MISURA IL PESO DI ONERI E PROVENTI FINANZIARI, STRAORDINARI E TRIBUTARI
SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ (8 di 9)

Fattori che influenzano il ROE

Redditività
dell'area caratteristica



ROI

x

Struttura finanziaria



$\frac{T_i}{C_p}$

x

Incidenza dell'area
non caratteristica

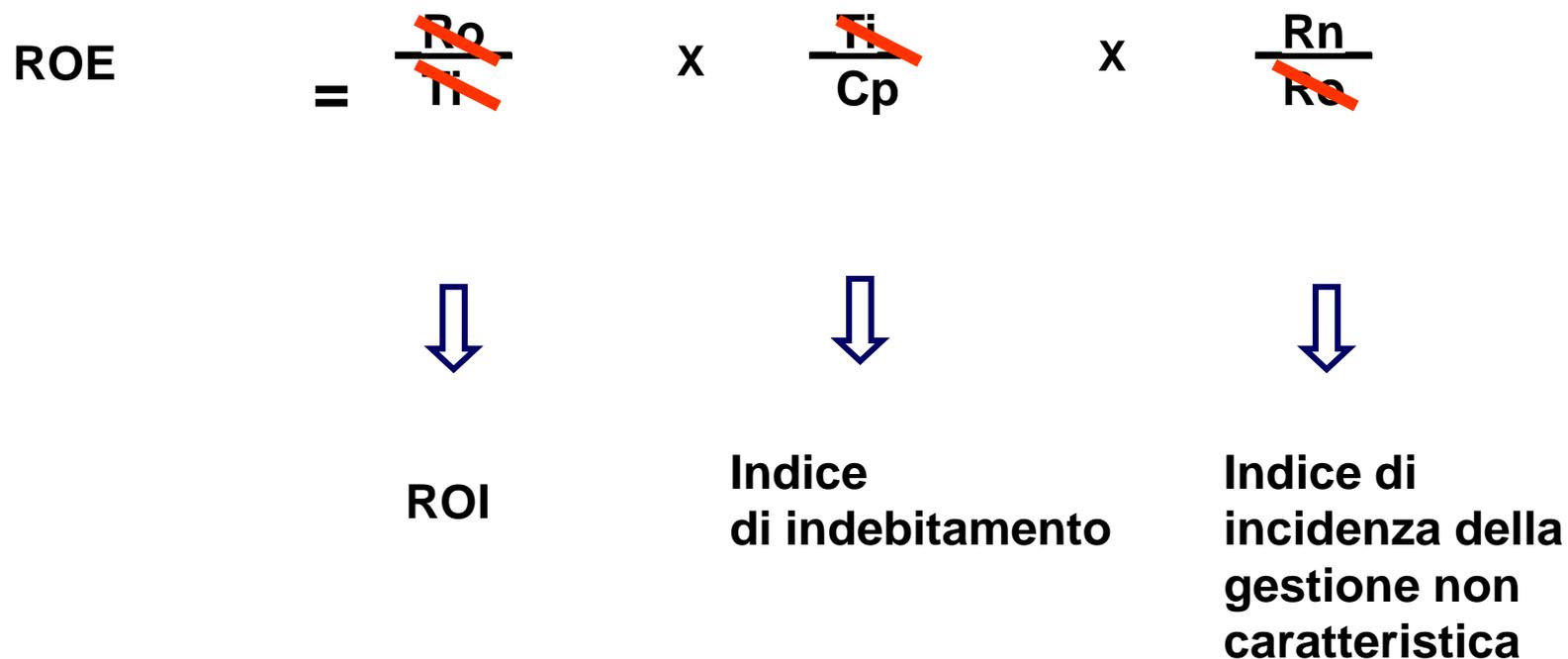


$\frac{R_n}{R_o}$

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI REDDITIVITÀ

(9 di 9)

Fattori che influenzano il ROE



L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI PRODUTTIVITÀ

(1 di 2)

$$\text{Fatturato medio pro capite} = \frac{\text{Ricavi netti di vendita}}{\text{Numero medio dei dipendenti}}$$

$$\text{Valore della produzione pro capite} = \frac{\text{Valore della produzione}}{\text{Numero medio dei dipendenti}}$$

$$\text{Valore aggiunto pro capite} = \frac{\text{Valore aggiunto}}{\text{Numero medio dei dipendenti}}$$

L'ANALISI ECONOMICA: GLI INDICI DI PRODUTTIVITÀ

(2 di 2)

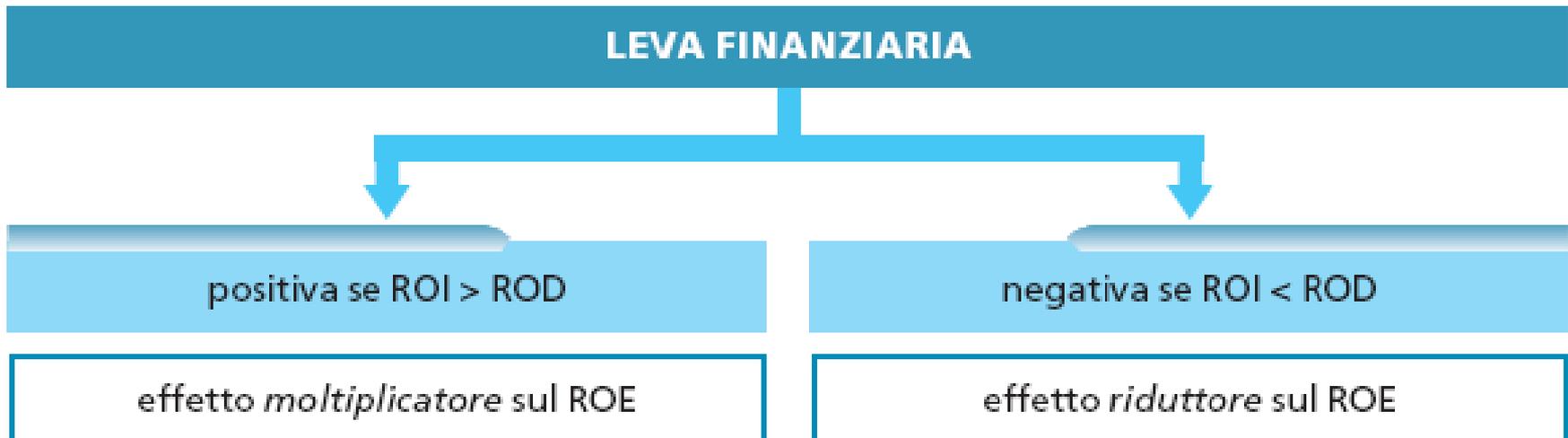
$$\frac{\text{Costi del personale}}{\text{Costi di produzione}}$$
$$\frac{\text{Costi del personale}}{\text{Ricavi di vendita}}$$
$$\frac{\text{Costi del personale}}{\text{Numero medio dei dipendenti}}$$

7

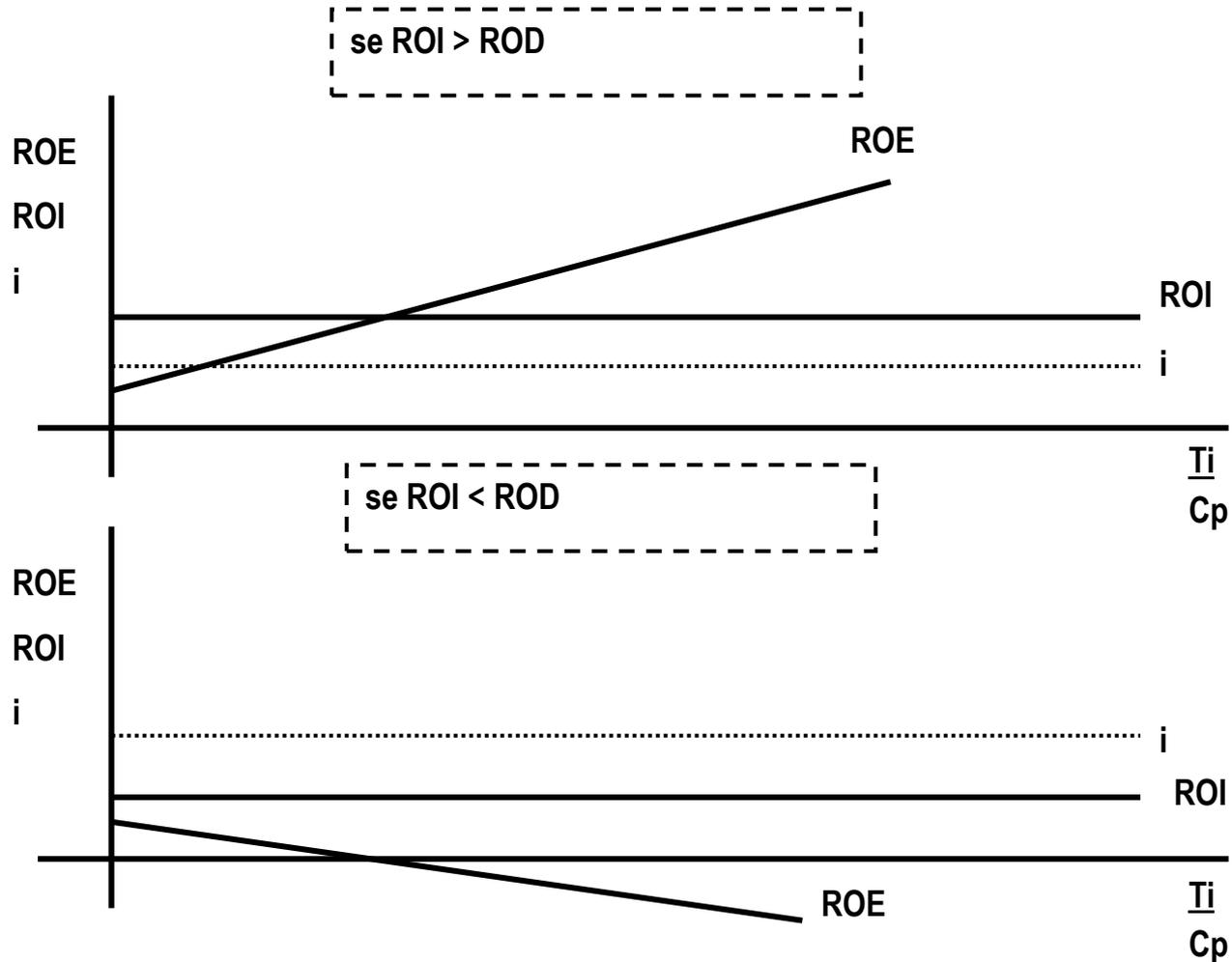
La leva finanziaria

LA LEVA FINANZIARIA

(1 di 2)



LA LEVA FINANZIARIA



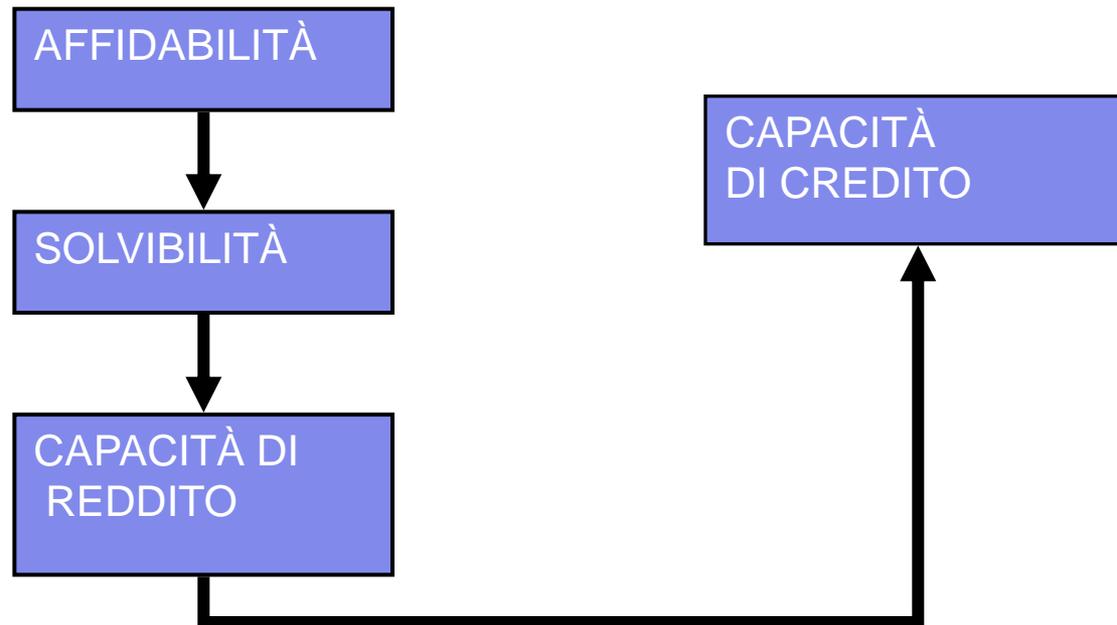
8

L'analisi per flussi

L'ANALISI PER FLUSSI: FINALITA' E CONTENUTO

(1 di 4)

Ha lo scopo di valutare l'azienda, in relazione alla sua:



L'ANALISI PER FLUSSI: FINALITA' E CONTENUTO

(2 di 4)

LE INFORMAZIONI FINANZIARIE
DEL BILANCIO

Dallo Stato patrimoniale del bilancio si ottiene un'immagine statica dei componenti del patrimonio dell'impresa

La comparazione dei dati non è sufficiente a fornire le motivazioni delle variazioni intervenute tra due esercizi successivi

L'ANALISI PER FLUSSI: FINALITA' E CONTENUTO

(3 di 4)

CONSISTE NELL'ANALISI DELLE VARIAZIONI DI PERIODO CHE MODIFICANO, PER EFFETTO DELLA GESTIONE, I VALORI DEGLI INVESTIMENTI E DEI FINANZIAMENTI ESPOSTI NELLO STATO PATRIMONIALE

→ Ha un contenuto geneticamente **dinamico**

→ Contribuisce a fornire indicazioni sullo stato di salute dell'azienda, integrando **l'analisi strutturale** e **l'analisi per indici**

→ Consiste nell'analisi delle **variazioni di periodo** che modificano, per effetto della gestione, i **valori** degli **investimenti** e dei **finanziamenti** esposti nello Stato patrimoniale

L'ANALISI PER FLUSSI: FINALITA' E CONTENUTO

(4 di 4)

ANALISI DEI FLUSSI
FINANZIARI TOTALI



*FUND FLOW
STATEMENT*

ANALISI DEI FLUSSI
DEL CCN



*WORKING CAPITAL
STATEMENT*

ANALISI DEI FLUSSI
DI CASSA



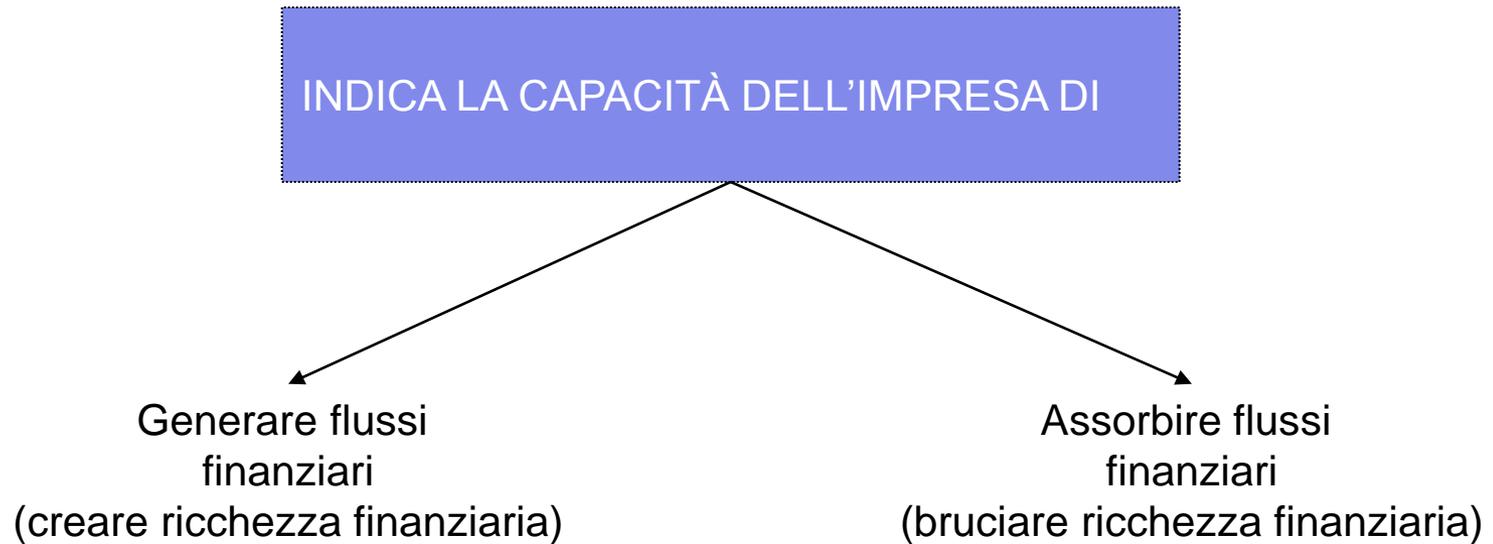
*CASH FLOW
STATEMENT*

9

Il rendiconto finanziario delle variazioni di CCN

IL RENDICONTO FINANZIARIO: CARATTERISTICHE GENERALI

Sintetizza l'analisi dei flussi finanziari aziendali



IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(1 di 7)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SINTETICO

| IMPIEGHI | | FONTI | |
|-----------|----------------------|-----------------------------|-----------|
| Ac | Attivo circolante | Passività a breve | Pb |
| In | Attivo immobilizzato | Passività consolidate | Pc |
| | | Patrimonio netto: | |
| | | • Capitale di proprietà | Cp |
| | | • Reddito netto d'esercizio | Rn |

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(2 di 7)

Possiamo dunque scrivere la seguente relazione:

$$Ac + In = Pb + Pc + Cp + Rn$$

Da cui:

$$Ac - Pb = Pc + Cp + Rn - In$$

e dunque:

$$Ccn = Pc + Cp + Rn - In$$

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(3 di 7)

LE OPERAZIONI INCLUSE

In

- Investimenti in immobilizzazioni
- Disinvestimenti immobilizzazioni

Cp

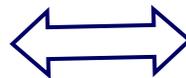
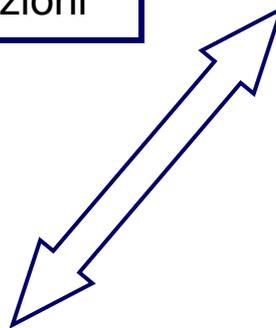
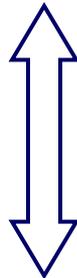
- Aumenti capitale a pagamento liquidi
- Riduz. capitale con rimborso liquidi
- Pagamento utili ai soci

- Flussi della gestione reddituale

Pc

- Accensione debiti m/l termine
- Rimborso debiti m/l termine
- Rimborso TFR

CCN



IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(4 di 7)

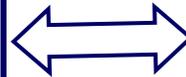
LE OPERAZIONI ESCLUSE

In

- Rivalutazioni di immobilizzazioni
- Svalutazioni di immobilizzazioni
- Disaggio su prestiti
- Acquisto di immobilizzazioni con rilascio di obbligazioni

Cp

- Aumenti di capitale gratuiti
- Riduzione di capitale per perdite
- Destinazione utili a riserva
- Aumenti / Riduzioni di capitale con
apporti / assegnazioni di immobilizz.



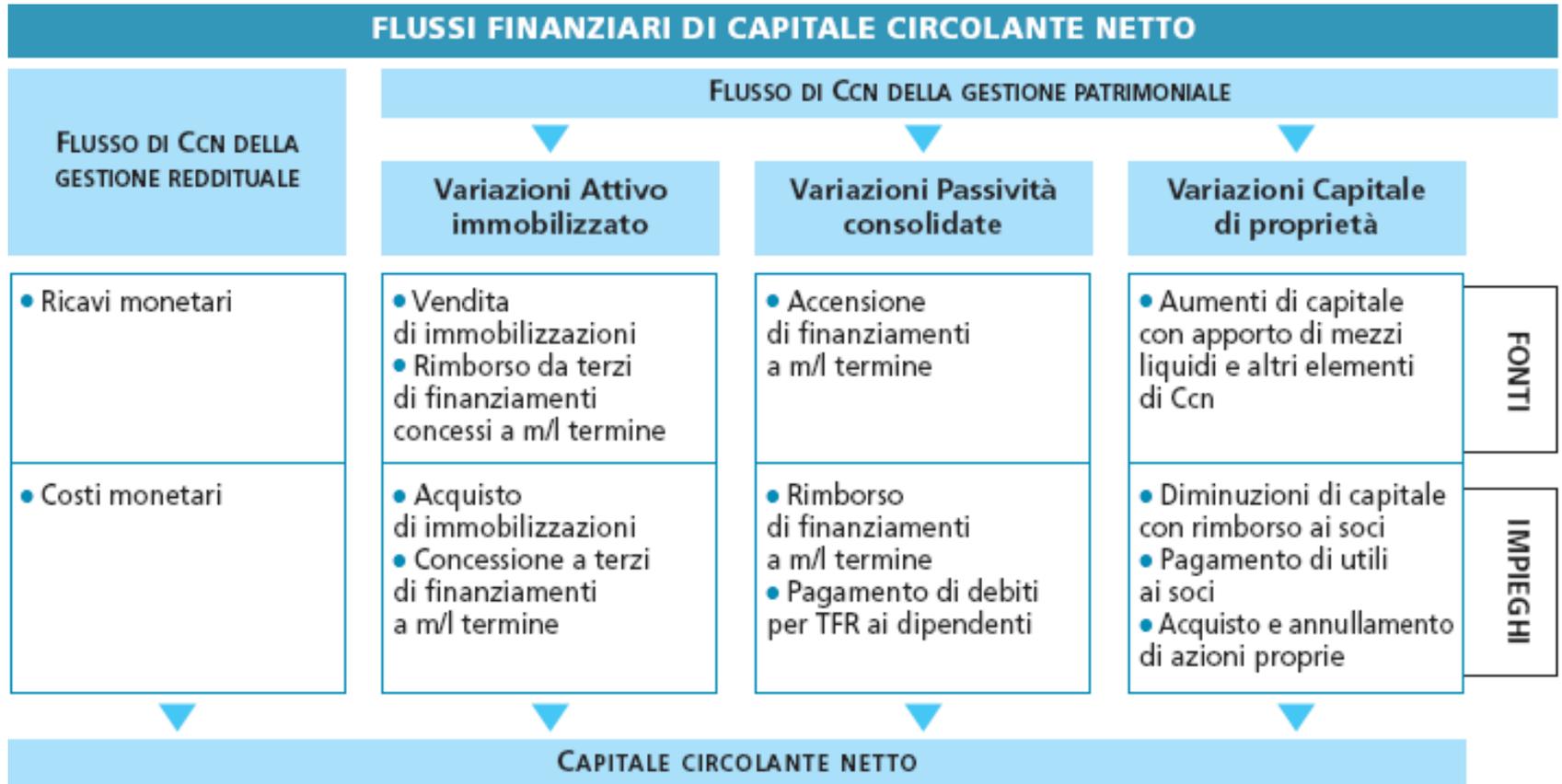
CCN

Pc

- Conversione debiti a m/l termine in capitale

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(5 di 7)



IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(6 di 7)

COSTI

COSTI MONETARI

- Acquisti di fattori produttivi a breve ciclo di utilizzo
- Costi operativi (comprese le svalutazioni dei crediti)
- Oneri finanziari
- Oneri tributari
- Decrementi di magazzino
- Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri a breve termine
- Componenti monetarie del TFR: imposta sostitutiva sulla rivalutazione, quota di TFR maturata e pagata nell'esercizio, quota di TFR destinata ai Fondi pensione e al Fondo di Tesoreria INPS

COSTI NON MONETARI

- Minusvalenze
- Quote di ammortamento
- Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri a M/L termine
- TFR (al netto delle componenti monetarie sopraindicate)
- Svalutazioni partecipazioni

UTILE D'ESERCIZIO

RICAVI

RICAVI MONETARI

- Vendite di beni e servizi
- Ricavi accessori
- Proventi finanziari
- Incrementi di magazzino

RICAVI NON MONETARI

- Plusvalenze
- Costi capitalizzati
- Rivalutazioni partecipazioni

(PERDITA D'ESERCIZIO)

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DEL CCN

(7 di 7)

Il **procedimento diretto** si basa sul seguente calcolo:

flusso generato dalla gestione reddituale = ricavi monetari – costi monetari

Il **procedimento indiretto**, più utilizzato per la *maggiore rapidità di calcolo*, ha invece come punto di partenza il risultato economico d'esercizio; esso è rappresentato dalla seguente espressione:

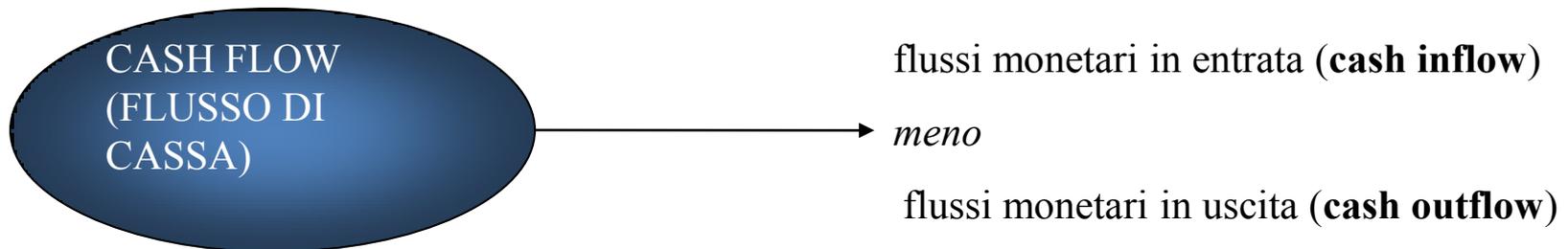
| | |
|---|--|
| | risultato d'esercizio |
| + | costi non monetari |
| - | ricavi non monetari |
| = | flusso generato dalla gestione reddituale |

10

***Il rendiconto finanziario delle
variazioni di liquidità***

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ (CASH FLOW STATEMENT) EVIDENZIA IN MODO IMMEDIATO I MOVIMENTI CHE HANNO INFLUITO SULL'EQUILIBRIO MONETARIO, CONSENTENDO IL CONTROLLO DELLA GESTIONE DI LIQUIDITÀ



SI MANIFESTA IN UN DETERMINATO ARCO TEMPORALE, MODIFICANDO L'ENTITÀ DELLE RISORSE MONETARIE CHE ERANO A DISPOSIZIONE DELL'IMPRESA ALL'INIZIO DEL PERIODO CONSIDERATO

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ

IL CASH FLOW DI PERIODO RAPPRESENTA, QUINDI, LA VARIAZIONE CHE LE RISORSE MONETARIE DELL'IMPRESA SUBISCONO PER EFFETTO DELLA GESTIONE IN UN ESERCIZIO

ORIGINE DEI
FLUSSI
MONETARI

```
graph LR; A([ORIGINE DEI FLUSSI MONETARI]) --> B[DALLA GESTIONE REDDITUALE (RN) (cash flow operativo o operazionale)]; A --> C[dai movimenti intervenuti nelle altre categorie patrimoniali dell'area consolidata: attivo immobilizzato (In), passività consolidate (Pc) e capitale di proprietà (Cp) (gestione patrimoniale)];
```

DALLA *GESTIONE REDDITUALE* (RN) (cash flow operativo o operazionale)

dai movimenti intervenuti nelle altre categorie patrimoniali dell'area consolidata: *attivo immobilizzato* (In), *passività consolidate* (Pc) e *capitale di proprietà* (Cp) (*gestione patrimoniale*)

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ

CASH FLOW OPERATIVO

+ CASH INFLOW DERIVANTI DA OPERAZIONI ESTRANEE ALLA GESTIONE CORRENTE:

- *disinvestimenti di fattori immobilizzati;*
- *rimborso di finanziamenti attivi (cioè di prestiti concessi);*
- *accensione di nuovi finanziamenti passivi (prestiti obbligazionari emessi nell'esercizio, ecc.);*
- *aumenti a pagamento di capitale proprio (conferimenti in denaro dei soci).*

- CASH OUTFLOW DERIVANTI DA OPERAZIONI ESTRANEE ALLA GESTIONE CORRENTE:

- *investimenti in fattori immobilizzati;*
- *concessioni di finanziamenti attivi (cioè di prestiti a terzi);*
- *rimborso di finanziamenti passivi ottenuti in precedenza;*
- *diminuzioni di capitale proprio per rimborsi di capitale ai soci e pagamento di dividendi.*

= CASH FLOW DI PERIODO

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ

CASH FLOW OPERATIVO

UTILE D'ESERCIZIO

+ MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI

+ AMMORTAMENTI

- PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI

+/- VARIAZIONE (+DECREMENTO/-INCREMENTO) DELLE RIMANENZE, DEI CREDITI A BREVE, DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI

+/- VARIAZIONE (+INCREMENTO/-DECREMENTO) DEI DEBITI A BREVE, DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI, DEGLI ANTICIPI DA CLIENTI

+/- VARIAZIONE (+INCREMENTO/-DECREMENTO) NETTA DEI DEBITI PER TFR E DEI FONDI PER RISCHI E ONERI

= CASH FLOW OPERATIVO

IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLE VARIAZIONI DI LIQUIDITÀ



IL RENDICONTO FINANZIARIO A NORMA DI LEGGE

ART. 2425-ter cc:

“dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, per operazioni con soci”

IL RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO NORMATIVA CIVILISTICA E PRINCIPI CONTABILI

ART. 2425-ter cc: “*dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, per operazioni con soci*”

La gestione *operativa* comprende sia la gestione caratteristica che accessoria, ad esclusione dell’attività di investimento e finanziaria. Può essere calcolata col metodo diretto o indiretto.

La gestione di *investimento* riguarda la compravendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie; solo per la parte che ha dato vita a variazioni di liquidità

La gestione di *finanziamento* riguarda la variazione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di debito

IL RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO NORMATIVA CIVILISTICA E PRINCIPI CONTABILI

La gestione *operativa* comprende sia la gestione caratteristica che accessoria, ad esclusione dell'attività di investimento e finanziaria. Può essere calcolata col metodo diretto o indiretto.

Flussi finanziari da *Attività operativa*
(metodo diretto):

- Incassi da clienti;
- Altri incassi (compresi dividendi);
- Interessi incassati/pagati
- Pagamenti a fornitori
- Pagamenti al personale
- Altri pagamenti
- Imposte versate

IL RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO NORMATIVA CIVILISTICA E PRINCIPI CONTABILI

La gestione *operativa* comprende sia la gestione caratteristica che accessoria, ad esclusione dell'attività di investimento e finanziaria. Può essere calcolata col metodo diretto o indiretto.

Flussi finanziari da *Attività operativa* (metodo indiretto):

- +Utile/-Perdita dell'esercizio;
- +Ammortamenti;
- +Minus/-Plusvalenze da cessione di attività
- Variazioni (+Decr/-Incr) Rimanenze; Crediti bt; Ratei/Risconti attivi
- Variazioni (-Decr/+Incr) Debiti bt; Ratei/Risc. passivi; TFR, F. Rischi

IL RENDICONTO FINANZIARIO SECONDO NORMATIVA CIVILISTICA E PRINCIPI CONTABILI

ART. 2425-ter cc: “dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, per operazioni con soci”

RENDICONTO FINANZIARIO

Disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio

A. Flussi finanziari dall’attività operativa

B. Flussi finanziari dall’attività d’investimento

C. Flussi finanziari dall’attività di finanziamento

= Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)

Disponibilità liquide alla fine dell’esercizio